

Informativa al Pubblico
III° Pilastro
al 31 dicembre 2020

SOMMARIO

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE.....	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art. 435 CRR).....	3
AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	11
FONDI PROPRI (art. 437 CRR)	11
REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)	12
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	13
RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	13
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	13
POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR).....	14

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico di cui al Regolamento UE 575/2013 (Regolamento CRR) che, con la Direttiva 2013/36/UE (Direttiva CRD IV), ha recepito nel quadro normativo dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), in termini di:

- requisiti minimi patrimoniali (Primo Pilastro);
- controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale (Secondo Pilastro);
- requisiti di trasparenza delle informazioni (Terzo Pilastro).

Il documento è stato predisposto tenendo conto altresì:

- dei regolamenti della Commissione europea contenenti le norme tecniche di regolamentazione e attuazione, degli Indirizzi della Banca Centrale Europea e degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia tempo per tempo pubblicati, con particolare riferimento agli Orientamenti EBA/GL/2016/11 del 4 agosto 2017 "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n. 575/2013";
- della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale è stata data attuazione in ambito nazionale alla disciplina europea in materia di vigilanza prudenziale.

La finalità del presente documento è quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale della società, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali. Il documento fornisce inoltre alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l'ordine degli articoli contenuti nella Parte otto "Informativa da parte degli enti" del Regolamento CRR. Il livello di dettaglio dell'informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della società.

La presente informativa è riferita a Tra Partners Scouting SIM S.p.A.; la presente informativa è pubblicata sul sito Internet della società (www.trapartners.it).

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art. 435 CRR)

La SIM si classifica tra gli intermediari di Classe 3 ai fini del processo di controllo prudenziale (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process) in quanto presenta un attivo di bilancio inferiore a 4 miliardi di euro. Di seguito, sono riportate le categorie di rischio a cui la SIM risulta esposta e che sono state oggetto di valutazione, nonché le relative politiche e modalità di gestione delle stesse.

PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI

La verifica del livello aggregato di rischio è condotta periodicamente dal Consiglio di Amministrazione della Società, attraverso i flussi informativi sui rischi di cui è destinatario, in particolare quelli riguardanti il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP) e quello periodico di mappatura dei rischi.

Di seguito si riporta una sintesi del ruolo attribuito a ciascun organo e funzione coinvolto.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, rappresenta l'Organo deputato a svolgere la funzione di supervisione strategica, esercita l'attività di direzione e coordinamento per la gestione del processo ICAAP. A tal fine può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e, pertanto, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

Il Consiglio di Amministrazione, con specifico riferimento all'ICAAP, è chiamato a svolgere le attività di seguito riportate:

- Approva, all'inizio dell'esercizio, gli indirizzi strategici per gestire i rischi, le politiche di gestione dei rischi per l'attuazione dei predetti indirizzi nonché i relativi piani strategici con particolare riguardo all'evoluzione dei rischi, del capitale e delle condizioni interne ed esterne in cui opera la SIM;
- Approva il quadro di governance con una chiara e trasparente assegnazione delle competenze nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;
- Approva le linee generali dell'ICAAP, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità e di redazione del Resoconto ICAAP;
- Assicura l'attuazione dell'ICAAP e che periodicamente vengano posti in essere gli interventi, per eliminare gli eventuali scostamenti rilevati fra i risultati attesi e quelli conseguiti;
- Assicura che vengano forniti allo stesso Consiglio, all'Amministratore Delegato e alle funzioni che svolgono attività di controllo del rischio, i supporti informativi necessari per la conoscenza e la governabilità dei rischi individuati nell'ICAAP, assicurando allo stesso tempo l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi;
- Assicura che i diversi elementi dell'ICAAP interagiscano in modo organico e che l'ICAAP sia parte integrante del quadro complessivo di gestione dell'ente;
- Assicura il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP ai fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- Delibera e trasmette all'Autorità di Vigilanza il Resoconto ICAAP, cioè i risultati relativi alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale della SIM rispetto ai rischi nonché gli interventi correttivi eventualmente da assumere sull'assetto organizzativo, sui rischi e sulle componenti patrimoniali.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, nel suo ruolo di Organo con Funzione di Gestione, ha il compito di attuare gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione avendo piena comprensione dei complessivi rischi aziendali, delle loro interrelazioni e dell'evoluzione del contesto esterno e interno in cui opera la SIM nonché dello scenario macroeconomico generale. Il compito di dare attuazione all'ICAAP, spetta all'Amministratore Delegato stesso, il quale ha cura che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici.

L'Amministratore Delegato, con specifico riferimento all'ICAAP, è chiamato a svolgere le attività di seguito riportate:

- Attua il processo ICAAP, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i requisiti (consideri tutti i rischi rilevanti, incorpori valutazioni prospettiche, utilizzi appropriate metodologie, sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne, sia adeguatamente formalizzato e documentato, individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, sia affidato a risorse competenti, sufficienti sotto il profilo quantitativo, collocate in posizione gerarchica adeguata a far rispettare la pianificazione, sia parte integrante dell'attività gestionale);
- Trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale il resoconto ICAAP, unitamente agli interventi assunti dallo stesso Amministratore Delegato per eliminare le carenze e le disfunzioni emerse nel processo ICAAP sulla base delle proposte di intervento che erano state formulate dalle competenti funzioni organizzative, sottoponendo gli interventi stessi all'approvazione del Consiglio stesso unitamente ai risultati conseguiti rispetto a quelli previsti con riferimento ai rischi disciplinati nell'ICAAP;
- Predispone e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'emanazione delle pertinenti disposizioni di vigilanza e ogniqualvolta tali disposizioni vengono modificate, le attività da svolgere nel processo ICAAP nonché i regolamenti aziendali che disciplinano i ruoli e le responsabilità delle singole funzioni organizzative deputate allo svolgimento dell'ICAAP.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Organo di Funzione di Controllo, con specifico riferimento all'ICAAP, è chiamato a svolgere le attività di seguito riportate:

- Vigila sull'adeguatezza, completezza, funzionalità e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- Supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;
- Informa il Consiglio di Amministrazione dei risultati delle verifiche svolte in materia di gestione, misurazione/valutazione e controllo dei rischi e di adeguatezza patrimoniale e delle eventuali carenze e disfunzioni emerse, proponendo al Consiglio di Amministrazione stesso gli interventi necessari per rimuoverle, sulla base anche dei flussi informativi messi a disposizione dalle funzioni di controllo interno.

Funzione Risk Management

Ha la responsabilità di fornire gli elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

In particolare, con riferimento al processo ICAAP, svolge le seguenti attività:

- È responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP);
- Collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo anche mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per la SIM;
- Garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici nonché lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei predetti rischi;
- Presidia il processo della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) della SIM rispetto ai rischi assunti;
- Assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- Definisce ed implementa le metodologie degli stress test applicabili ai rischi di primo e secondo pilastro, delineando le relative linee guida per l'adozione;
- Definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi misurandone l'esposizione attuale e prospettica, delineando le relative linee guida per l'adozione.

Direzione Operations

In merito all'attività di gestione del processo ICAAP è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- Supporta la Funzione Risk Management in merito al processo di definizione/aggiornamento del ICAAP, in modo da garantirne la coerenza con gli obiettivi di pianificazione strategica;
- Collabora con la Funzione Risk Management alla predisposizione della documentazione in materia di misurazione/valutazione dei profili gestionali attinenti al processo ICAAP;
- Collabora con la Funzione Risk Management alla verifica dei fabbisogni patrimoniali della SIM rispetto a quanto pianificato, per garantire un andamento complessivo coerente con il budget.

Internal Audit

Il Referente del Consiglio di Amministrazione per l'Internal Audit, controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, con riferimento al processo ICAAP svolge le seguenti attività:

- Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità;
- Valuta l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della Funzione Risk Management nell'ambito dell'elaborazione del resoconto ICAAP;
- Valuta l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate negli stress test ricomprese nel processo ICAAP;
- Informa gli Organi aziendali circa le evidenze scaturite dall'attività di revisione sul predetto resoconto.

MAPPATURA DEI RISCHI

La creazione della mappa dei rischi rappresenta la prima fase del processo ICAAP che ha come obiettivo l'individuazione di tutti i rischi a cui la Società deve far fronte nel perseguimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

L'individuazione dei rischi rilevanti per la SIM è propedeutica alla misurazione e valutazione degli stessi per la successiva determinazione del capitale interno complessivo.

La seguente tabella sintetizza, secondo quanto meglio riportato in seguito, la posizione della SIM rispetto ai rischi di I e di II Pilastro, e la rilevanza dei rischi in funzione dell'operatività della Società, l'eventuale misurabilità del rischio e il metodo adottato ai fini della misurazione del capitale interno allocato con riferimento a ciascuno di essi.

Tabella 1 – sintesi rischi

Categoria	Tipologia di rischio	Capitale interno	Misurabile	Note
Rischi di I Pilastro	Credito	X	X	
	Controparte	X	X	Non applicabile alla SIM
	Mercato	X	X	
	Operativo	X	X	
Rischi di II Pilastro	Concentrazione Single Name	X	X	Non applicabile alla SIM
	Concentrazione Geo Settoriale	X	X	Non applicabile alla SIM
	Paese			Non applicabile alla SIM
	Trasferimento			Non applicabile alla SIM
	Base			Non applicabile alla SIM
	Tasso di Interesse	X	X	
	Residuo		X	Non applicabile alla SIM
	Cartolarizzazione			Non applicabile alla SIM
	Leva finanziaria		X	Non applicabile alla SIM
	Strategico e di business		X	
	Reputazionale	X	X	
	Condotta			
	Informativo (IT)			
	Riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)			
Non conformità				

Di seguito, per ciascuna categoria di rischio a cui la SIM risulta esposta vengono specificate le relative politiche di gestione.

Rischi di primo pilastro

Di seguito viene riportata, per le tipologie di rischio appartenenti al Primo Pilastro concretamente applicabili alla SIM, la descrizione dei relativi presidi di controllo attivati dalla Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

La Società non eroga crediti e il rischio di credito deriva da:

- portafoglio titoli di proprietà
- crediti commerciali verso la clientela
- disponibilità liquide depositate presso intermediari bancari.

Tale rischio viene monitorato nel continuo tramite l'analisi delle voci relative alle esposizioni e ai crediti, desumibili dalle informative interne e concernente i flussi di cassa.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di credito e della quantificazione del capitale interno a fronte dello stesso, la Società utilizza la "metodologia standardizzata" che prevede l'applicazione a ciascuna esposizione creditizia di uno specifico coefficiente di ponderazione, definito in base alla categoria di controparte.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'attivo al 31/12/2020 nei portafogli di vigilanza.

Tabella 2 – Requisito patrimoniale per il rischio di credito

Portafoglio	RW	2020	
		Nominale	RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali			-
Amministrazioni regionali o autorità locali			-
Organismi del settore pubblico			-
Banche multilaterali di sviluppo			-
Organizzazioni internazionali			-
Enti	20%		-
Enti	100%	589.678,00	589.678,00
Imprese	100%	302.246,00	302.246,00
Al dettaglio	75%	1.034.995,00	776.246,25
Garantite da ipoteche su beni immobili			-
Esposizioni in stato di default			-
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato			-
Obbligazioni garantite			-
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine			-
Organismi di investimento collettivo (OIC)			-
Strumenti di capitale			-
Altre posizioni	100%	717.423,00	717.423,00
Posizioni verso la cartolarizzazione			-
TOTALE		2.644.342,00	2.385.593,25

Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di subire delle perdite in seguito a variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili).

La SIM risulta esposta a questo rischio solo in relazione alla parte del portafoglio titoli di proprietà detenuta in valute diverse dall'euro. Per il calcolo del requisito si rinvia al capitolo "[Esposizione al rischio di mercato](#)".

Rischio operativo

È definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso, inoltre, il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie).

Il rischio operativo costituisce la principale tipologia di rischio a cui la SIM è esposta. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne e esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici ai rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Si specifica che la SIM ha provveduto a elaborare e approvare:

- un regolamento in materia di esternalizzazione
- un regolamento per la continuità operativa
- un piano di continuità operativa

Seguendo il disposto di cui all'art. 97 del CRR, la SIM calcola il rischio operativo basandosi sull'ammontare delle spese fisse generali.

La SIM, in quanto sottoposta al regime dell'art. 95 del CRR, calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio in discorso come l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 del CRR moltiplicato per 12,5.

Per il calcolo si rinvia al capitolo "[Requisiti di capitale](#)".

Rischi di secondo pilastro

Rischio di tasso di interesse

È il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Si specifica che il rischio di tasso di interesse è relativo al portafoglio titoli di proprietà della SIM, detenuto nel business model Held To Collect and Sell, classificato contabilmente come FVOCI e inserito ai fini di vigilanza nel cosiddetto "portafoglio bancario".

Per il calcolo del capitale assorbito si rinvia al capitolo "[esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione](#)".

Rischio strategico e di business

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il controllo dell'efficacia degli interventi e della validità dei piani posti in essere costituisce elemento essenziale nell'ambito delle valutazioni degli organismi di governance della Società e dell'azionista.

A presidio di tale rischio vi è e vi sarà il continuativo monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della progressiva evoluzione della Società.

Il rischio strategico risulta pertanto presidiato attraverso la definizione di obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica e il monitoraggio dell'andamento dell'operatività effettuato nell'ambito del processo di pianificazione e controllo, con particolare riferimento ai risultati economico-patrimoniali ed agli indicatori gestionali prodotti.

Rischio reputazionale

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio reputazionale per la SIM è strettamente connesso ai rischi operativi, in particolare quelli legati a disfunzioni dei sistemi informativi.

Ulteriore rischio, connesso a quello reputazionale, è quello di non conformità alla normativa. In tale ottica, al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di non conformità e del rischio reputazionale, la Funzione di Compliance verifica costantemente che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con il contesto normativo e non violino le norme di autoregolamentazione.

Il rischio in oggetto è altresì legato all'immagine della Società soprattutto nei confronti degli investitori in essere e dei potenziali clienti, nonché dell'Autorità di Vigilanza. Un'immagine negativa della Società potrebbe allontanare gli investitori in essere e non incrementare il numero di potenziali nuovi clienti, nonché intensificare i controlli da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Rischio di condotta

Nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

A presidio di tale rischio si specifica che la SIM ha:

- una Funzione di Compliance che verifica costantemente che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con il contesto normativo e non violino le norme di autoregolamentazione;
- adottato il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e nominato l'Organismo di Vigilanza che è diventato operativo dal 1° gennaio 2021.

Rischio informatico (IT)

Il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati.

Si specifica che, in questo ambito, la SIM ha provveduto a elaborare e approvare:

- un regolamento in materia di esternalizzazione
- un regolamento per la continuità operativa
- un piano di continuità operativa

Inoltre, la SIM si avvale di primari fornitori IT e non ha una server farm interna.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

Nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Posto che la SIM non è autorizzata alla detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, questa ha una Funzione Antiriciclaggio e una normativa interna poste a presidio di questo rischio. La società attua anche sessioni formative annuali dedicate a tutto il personale e ai componenti degli organi aziendali.

Rischio di non conformità

Per rischio di non conformità (di Compliance) si intende la possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione di Compliance verifica costantemente che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con il contesto normativo e non violino le norme di autoregolamentazione.

GOVERNO SOCIETARIO

A seguito della rappresentazione dei rischi a cui la SIM è esposta, si riporta una sintetica descrizione del sistema di governance che la caratterizza.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria funzione nel rispetto del ruolo e dei poteri fissati dalle normative di riferimento, nonché dallo statuto della Società.

L'organo amministrativo della SIM è composto da cinque membri, individuati tra soggetti dotati di caratteristiche morali e professionali tali da garantire alla stessa elevate competenze, sia di tipo tecnico, sia di tipo strategico.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica e tali requisiti sono stati comprovati dal Consiglio di Amministrazione. Uno dei membri del Consiglio è in possesso dei requisiti di indipendenza.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione.

Tabella 3 – composizione Consiglio di Amministrazione

Nome	Ruolo	Numero di mandati da amministratore
Tagliavini Giulio ¹	Presidente	1
Sassi Rinaldo	Amministratore Delegato	2
Mori Ilaria	Consigliere delegato	1
Travella Roberto	Consigliere delegato	1
Pelliccioni Giuseppe	Referente per le Funzioni Aziendali di Controllo, per l'Internal Audit e Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette	2

DICHIARAZIONI IN MERITO ALL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO E AL PROFILO DI RISCHIO COMPLESSIVO ASSOCIATO ALLA STRATEGIA AZIENDALE

La valutazione di adeguatezza dei presidi adottati per la gestione del rischio è eseguita con continuità dalla Funzione di Risk Management; almeno una volta all'anno, a conclusione dell'aggiornamento annuale dei processi ICAAP e ILAAP, i sistemi e i processi adottati sono sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di gestione del rischio adottato dalla società risulta adeguato a consentire di ottemperare alle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale, nonché a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale e risulta essere coerente con il profilo e la politica strategica della società.

Il profilo di rischio complessivo risulta essere coerente con la politica strategica della società.

Si riportano di seguito i dati e i coefficienti utili a valutare l'adeguatezza patrimoniale della società, sia in termini di capitale minimo sia in termini di coperture patrimoniali per fronteggiare i rischi.

Componenti	2020
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1)	981.023
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-
Totale fondi propri	981.023

Voce	RWA/REA (attività di rischio ponderate) 2020
somma degli elementi per i rischi previsti dall'art. 92 CRR ad eccezione di quelli per rischi operativi	2.434.285
l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali previsto dall'art. 97 CRR moltiplicato per 12,5	5.428.125

CET 1 RATIO	18,07%
TIER 1 RATIO	18,07%
TOTAL CAPITAL RATIO	18,07%

¹ Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto.

AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

L'informativa riportata nel presente documento è riferita Tra Partners Scouting SIM S.p.A..

La SIM è stata autorizzata ai seguenti servizi e attività di investimento:

- Gestione di portafogli - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera n. 20987 del 03/07/2019)
- Consulenza in materia di investimenti - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera d'iscrizione n. 16479 del 20/05/2008)

FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

I fondi propri della società sono costituiti dalla somma algebrica di elementi e strumenti di capitale, a cui sono applicati filtri prudenziali, cioè correzioni e limiti al loro utilizzo, ed elementi da dedurre.

In particolare, i fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), composto a sua volta da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri della società al 31 dicembre 2020, determinati in conformità alla disciplina prudenziale, sono composti esclusivamente dal Capitale primario di classe 1, calcolato sommando il capitale versato, le riserve e le riserve di valutazione, al netto degli elementi da dedurre rappresentati dalle attività immateriali (licenze d'uso software al netto dell'ammortamento), dalle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, al netto delle relative passività fiscali differite deducibili e dalla perdita d'esercizio.

Gli strumenti di Capitale primario di classe 1 (art. 26 CRR) emessi dalla società sono rappresentati dalle azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale.

Al 31 dicembre 2020 non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1, né nel Capitale di classe 2, pertanto l'ammontare dei fondi propri e l'ammontare del Capitale di classe 1 corrispondono all'ammontare del Capitale primario di classe 1.

Si riportano di seguito le informazioni relative i singoli elementi dei fondi propri al 31 dicembre 2020.

Componenti	2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	994.655
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	994.655
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 13.632
E. Regime transitorio -Impatto su CET1(+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) (C-D+/-E)	981.023
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio –Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	

Componenti	2020
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1) (G -H +/-)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio –Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M -N +/-O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	981.023

REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

L'adeguatezza patrimoniale esprime la capacità del patrimonio della società di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività aziendale ed è valutata in termini di:

- disponibilità, nel tempo, di fondi propri sufficienti a garantire la copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa prudenziale;
- adeguatezza del capitale complessivo a fronte di tutti i rischi e delle eventuali esigenze strategiche aziendali.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della società è misurato e costantemente monitorato in termini di:

- fondi propri e requisiti patrimoniali necessari per fronteggiare i rischi, così come definiti dalla normativa prudenziale;
- capitale interno complessivo, determinato tramite il processo ICAAP, necessario a fronteggiare, in termini attuali e prospettici, tutti i rischi rilevanti cui la società è o potrebbe essere esposta e a supportare le operazioni di carattere strategico.

La società, ai fini della determinazione dei requisiti di fondi propri, appartiene alla categoria di imprese di investimento ad autorizzazione limitata sottoposte parzialmente al regime CRR / CRD IV, di cui all'art. 95 del Regolamento CRR, perché non presta i servizi di negoziazione per conto proprio e di collocamento.

Al fine di rispettare i requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa prudenziale, la società deve rispettare i seguenti coefficienti di capitale (valori minimi²):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio): 4,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (T1 Ratio): 6%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio): 8%.

Il coefficiente di capitale totale rappresenta i Fondi Propri della SIM espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Tenuto conto che i Fondi Propri della SIM sono costituiti esclusivamente da Capitale Primario di Classe 1 (CET1), lo stesso verifica il rispetto del coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) e del coefficiente di capitale di classe 1 (T1 Ratio). I tre coefficienti avranno infatti pari valore.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio è determinato a partire dall'importo più elevato tra:

- la somma degli elementi per i rischi previsti dall'articolo 92 CRR ad eccezione di quelli dei rischi operativi;
- l'importo dei Fondi Propri basati sulle spese fisse generali previsto dall'articolo 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

² Con la "Comunicazione del 31 marzo 2014 – SIM e gruppi di SIM: applicazione della nuova normativa prudenziale europea" la Banca d'Italia ha esercitato la discrezionalità prevista dagli articoli 129 e 130 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che consente alle autorità competenti di esonerare le imprese di investimento classificate come piccole o medie conformemente alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, dalla detenzione delle riserve di capitale:

- riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) – art. 129 CRD IV
- riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) – art. 130 CRD IV

Voce	RWA/REA (attività di rischio ponderate)
somma degli elementi per i rischi previsti dall'art. 92 CRR ad eccezione di quelli per rischi operativi	2.434.285
l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali previsto dall'art. 97 CRR moltiplicato per 12,5	5.428.125
CET 1 RATIO	18,07%
TIER 1 RATIO	18,07%
TOTAL CAPITAL RATIO	18,07%

Nel caso specifico il requisito basato sulle spese fisse generali assume il valore più elevato ed è quindi utilizzato per il calcolo dei coefficienti patrimoniali.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

Tabella 4 - Requisito patrimoniale e RWA per rischi di mercato

	RWA	Requisito di capitale
Rischio di cambio	43.600	3.488
Totale	43.600	3.488

RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La SIM, in quanto sottoposta al regime dell'art. 95 del CRR, calcola l'importo complessivo dell'esposizione al rischio a partire dall'importo più elevato tra:

- la somma degli elementi per i rischi previsti dall'articolo 92 CRR ad eccezione di quelli dei rischi operativi;
- l'importo dei Fondi Propri basati sulle spese fisse generali previsto dall'articolo 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

Si rimanda al capitolo "[Requisiti di capitale](#)" per il calcolo.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Per la quantificazione di questa tipologia di rischio, la SIM ha fatto riferimento all'Allegato C della Parte I, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Si specifica che il rischio di tasso di interesse è relativo al portafoglio titoli di proprietà della SIM, detenuto nel business model Held To Collect and Sell, classificato contabilmente come FVOCI e inserito ai fini di vigilanza nel cosiddetto "portafoglio bancario".

Il rischio tasso di interesse del banking book evidenzia, al 31 dicembre 2020, i livelli riportati nella tabella sottostante. Viene riportato lo scenario di rialzo dei tassi "parallel +200 bp".

Tabella 5 - Rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario: Supervisory Test

Requisito di capitale	41.924
Fondi Propri	981.023
% su Fondi Propri	4,27%

POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

La società, pur in assenza di obblighi normativi³, ha adottato una politica di remunerazione e incentivazione semplificata.

Tale policy prevede una remunerazione fissa per i componenti degli organi aziendali e una remunerazione fissa e variabile per i dipendenti della SIM.

Le retribuzioni e i compensi sono indicati come costo azienda (in unità di euro); si precisa che nel corso dell'anno 2020 la società non ha corrisposto alcuna remunerazione superiore ad un milione di euro; non sono altresì state riconosciute o pagate remunerazioni differite.

Tabella 6 – Costo azienda amministratori e sindaci

Categoria	Costo azienda
Amministratori	406.063
Componenti Collegio Sindacale	24.301

³ Come previsto dall'articolo 17 del Provvedimento Banca d'Italia del 05/12/2019 la SIM non è soggetta agli obblighi previsti dalla circolare 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 - politiche e prassi di remunerazione e incentivazione).